

**Cari amici**, finalmente è uscito *Pregare, stare, sostare* – Salterio per la preghiera mite e non violenta in comunione con le altre tradizioni spirituali.

Per me dentro questa piccola e fragile esperienza della Casa dei Fili d'erba è un lavoro importantissimo.

Non riuscirei a stare nella relazione con Dio senza questa mitezza e non violenza che risuona anche nella preghiera.

E' stato un lavoro lunghissimo che a tratti ha preso forme diverse fino a questa definitiva.

Ho avuto sempre il desiderio ed il bisogno di una preghiera nuova, personale, nella quale sentissi un tu per tu con questo infinito amico e mistero che è Dio.

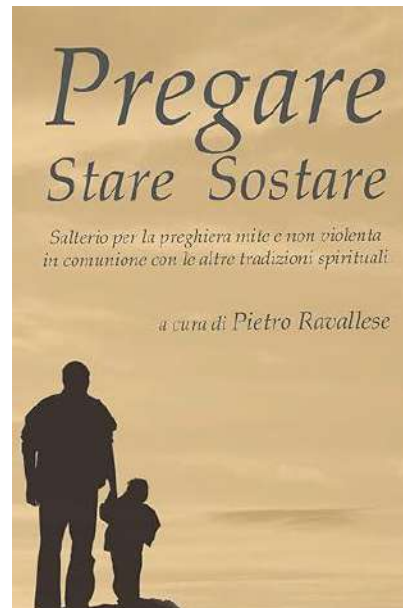
Ho ritrovato quaderni ingialliti. I primi appunti raccontano di un lavoro fatto sulla liturgia delle ore della Chiesa Cattolica per integrarle con preghiere più vicine al quotidiano, alla ferialità.

Poi c'è stato il tentativo di riscrivere poeticamente, come già fece Davide Rondoni, i salmi. Infine ho sentito il bisogno di maggiore fedeltà al testo, al ritmo monastico, alla preghiera nella quale pur nella novità riecheggia una tradizione antica a cui lego le mie radici e questa dimensione di monachesimo interiorizzato che provo a vivere.<sup>1</sup>

Ecco allora che è nato ***Pregare Sostare***, frutto di un lavoro di oltre un decennio complessivamente, a partire dai primi tentativi.

Ieri sera un amico mi chiedeva perché ho scelto i salmi come ritmo della mia preghiera quotidiana e non altre formule o semplicemente pregare col Vangelo.

La mia risposta è stata perché questo cammino nuovo è antico dentro di me. Da da sempre l'ho sentito dentro una tradizione orante che risale ad altrettanti tempi antichi ed alla tradizione di milioni di donne ed uomini che silenziosamente hanno illuminato con la luce di una candela una grotta, una stanza, un monastero cercando di tenere acceso il lucignolo fumigante ( Mt.12,20) nonostante tutte le incrinature della propria canna ( Mt. 12,19).



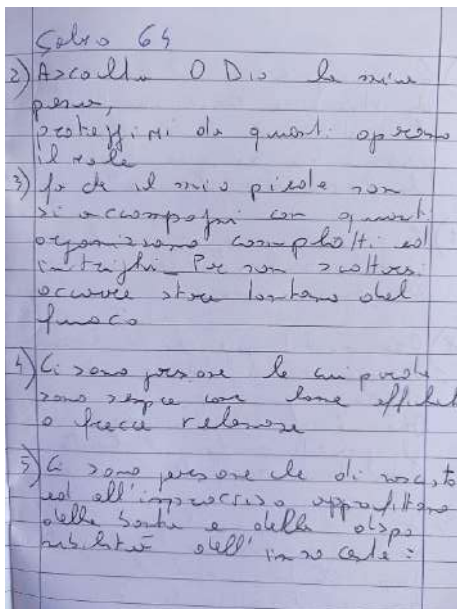
<sup>1</sup> **A. Lumini**, *Monachesimo interiorizzato*, Ed. Paoline; **Pavel Evdokimov**, *Il Monachesimo Interiorizzato*, Cittadella editrice; **Raimon Pannikar**, *Beata Semplicità La sfida di scoprirsi monaco*, Cittadella Editrice



Dentro questa comunità antica di orante sento di poter provare non tradire il mio desiderio come direbbe Massimo Recalcati che non può essere mai desiderio di “ una pulsione securitaria: la preoccupazione a conservare i propri confini identitari, i propri beni, la propria stessa esistenza ” . La preghiera spinge a non trattenere la vita ma a donarla. Senza il dono la vita è sterile. Sentirmi parte di un cammino che mi sovrasta mi aiuta a provare a vivere “un’eccedenza di desiderio”.<sup>2</sup>

Nel libro ci sono diverse sezioni. Secondo lo schema della liturgia delle ore ci sono gli inni, i cantici ed i salmi.

Gli inni sono per lo più poesie o scritti. Oltre che miei ci sono pensieri poetici di Ermes Ronchi, Don Tonino Bello, Don Luigi Verdi, D. Bonhoeffer, alcuni inni della liturgia della Chiesa Cattolica, della Comunità di Bose e del Salterio di Camaldoli, di Davide Maria Turoldo e tanti altri ancora.



Diario con appunti del progetto di preghiera mite e non violenta di circa dieci anni fa

I cantici sono tratti dalla Liturgia della Chiesa Cattolica e di alcune comunità monastiche , selezionati secondo lo spirito del lavoro (mitezza e non violenza).

I salmi non sono riportati per intero. Come già in altre esperienze di eremiti ed eremite ( Adriana Zarri ) e di comunità, in particolare l'Eremo di Campello in Umbria, fondato da Sorella Maria nei primi anni trenta del novecento, la preghiera è recitata non con l'intera lettura del salmo bensì è tratta dallo specifico salmo.

Inoltre alcuni tratti del testo sono stati parafrasati o poeticamente riscritti adeguandoli ad un sentire attuale, nel tentativo di avvicinare ed intrecciare, nella non violenza, vita, parola e preghiera . In tal caso le parti parafrasate o su cui c'è stato un mio maggiore intervento sono evidenziate in corsivo.

E' una preghiera ispirata ad un Dio piccolo, bambino, fratello non giudice, vendicatore e castigatore, retributore.

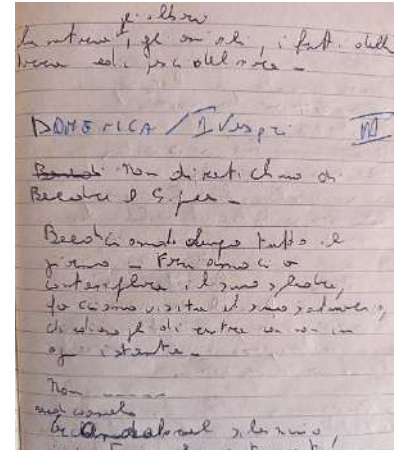
Nel libro è riportato lo schema in cinque settimane che uso per la preghiera di tutti i salmi, ma è possibile anche scannerizzare lo schema adottato a Bose, a Camaldoli o nella Chiesa Cattolica.

<sup>2</sup> Infra Massimo Recalcati , La legge del desiderio, Einaudi

Questa preghiera ogni mattina poi è completata con un testo tratto dalle altre tradizioni spirituali. Nel libro ho selezionato 103 preghiere di diverse tradizioni (Zoroastrismo - Taoismo - Induismo – Islam - Cercatori dello Spirito - Buddismo – Alcune tradizioni di Chiese Cristiane – Ebraismo – Ananda - Indiani d'America )

Nella seconda parte del libro poi riporto tutte le pratiche della Casa dei Fili D'erba :

- La preghiera di benedizione
- La preghiera di ringraziamento
- La meditazione
- La preghiera del rosario, mantra cristiano per la meditazione
- La lettura popolare della bibbia / Lectio Biblica condivisa



Diario con appunti del progetto di preghiera mite e non violenta di 30 anni fa

## PRATICARE, LODARE, CONTEMPLARE \* TRATTO DA PREGARE STARE SOSTARE

**“ Il mondo è un luogo abitabile solo per chi coltiva la propria vita interiore “  
(Alessandro D’Avenia )**

Praticare è il modo che ho trovato per coltivare la vita interiore.

Lo stare ogni giorno nel ritmo del cammino spirituale non è cosa che attiene l'esterno del proprio cuore o del corpo, dell'anima, della mente, come se fosse un farmaco da poter ingerire e lasciarlo agire mentre non ci si accorge di nulla.

Non è nato a tavolino questo cammino, questo ritmo, questa disciplina, questa coltivazione del giardino interiore, questo farsi prestare dalla vita occhi di meraviglia e di stupore.

Questo seme si è dovuto fare spazio tra i rovi e poi, mano a mano, che passavano i giorni e gli anni ha preso forma in un modo per me inimmaginabile. Chissà quale altra forma prenderà negli anni.

Quello che io ho sentito è stato il bisogno di una vita contemplativa dentro la vita attiva.

Ho cominciato allora ad organizzare il tempo e lo spazio perché io potessi prendermi cura di questo bisogno profondo non una tantum ma con continuità.

Non sapevo, e forse non so ancora, dove tutto ciò mi avrebbe portato. Mi sono in gran parte lasciato fare.

Ed anche qua è stata una bella sfida, mettermi di lato , abbandonare il desiderio di essere io il vasaio della mia vita.

Se vuoi dimagrire fai una dieta. Se vuoi farti i muscoli vai in palestra. Ma se vuoi contattare te stesso, e la poesia che abita il mondo che fai ?

Io non ho scelto questo desiderio. E lui che ha scelto me.

Io ad un certo punto ho dovuto semplicemente fargli posto per poter essere felice, non sfuggirgli più.

Personalmente avverto che è un desiderio che bussa alla porta della vita di tutti.

Distratti e disattenti chissà quante volte lo soffochiamo.

E' il desiderio di pace, di quiete, di meraviglia, di bellezza, di stupore, di tenerezza, di amore, di dolcezza, di verità, di autenticità, di poesia, di armonia, di unità, o in un solo nome, che contiene tutti gli altri, è il desiderio di Dio.

Ad un certo punto senti che quella parola di Gesù” quando preghi entra in camera e chiusa la porta prega il Padre tuo nel segreto “ ( Mt. 6,6 ) non è un precetto ma un invito ad un cammino interiore ed incontro a Dio.

Questo cammino orienta poi tutta l'esistenza. Da quella camera si passa ai marciapiedi, e quel tempo di preghiera e di pratica diviene tempo che avvolge tutta la vita, diviene una postura esistenziale.

Quel praticare orienta la vita, il dono, l'accoglienza, l'amore, quel praticare nutre la gioia.

Scrive Byung Chul Han<sup>3</sup> “ I riti sono azioni simboliche. Tramandano e rappresentano quei valori e quegli ordinamenti che sorreggono una comunità. Creano una comunità senza comunicazione, mentre oggi domina una comunicazione senza comunità. I riti si lasciano definire nei termini di tecniche simboliche dell'accasamento: essi trasformano l'essere nel mondo in un essere a casa, fanno del mondo un posto affidabile. Rendono il tempo abitabile, anzi lo rendono calpestando come una casa. I riti stabilizzano la vita. L'odierna coazione a produrre distrugge consapevolmente la durata allo scopo di produrre di più, di costringere a un maggior consumo. L'indugiare, d'altro canto, presuppone cose che durano; se le cose vengono solo usate e consumate , ecco che indugiare diventa impossibile. La scomparsa dei simboli rimanda alla crescente atomizzazione della società. La percezione seriale non indugia. Anzi si affretta da un'informazione all'altra, da un evento all'altro, da una sensazione all'altra senza mai giungere a una conclusione. L'intensità al giorno d'oggi cede ovunque il passo all'estensività. Ogni pratica religiosa è un

<sup>3</sup> La Scomparsa dei riti – Byung Chul Han – Ed. Nottetempo



esercizio di attenzione, e il tempio è un luogo di profonda attenzione. Secondo Malebranche , l'attenzione è la preghiera naturale dell'anima. Oggi l'anima non prega - produce se stessa senza sosta. Imparare a memoria in francese si dice *apprendre par coeur*. E' evidente che le ripetizioni, da sole, arrivano al cuore. Le ripetizioni stabilizzano e acquiscono l'attenzione. A caccia di nuovi stimoli, eccitazioni ed esperienze oggi perdiamo la capacità di ripetere. Il nuovo si appiattisce, è una merce che si consuma e riaccende il bisogno di nuovo. Nel nuovo è quindi insita una struttura temporale che sbiadisce presto in routine, senza consentire alcuna ripetizione appagante. L'odierna crisi della comunità è una crisi della risonanza : la comunicazione digitale è costituita da camere di riverbero nelle quali si sente soprattutto la propria voce mentre si parla. I like, i friend e i follower non preparano alcun terreno risonante, rafforzano solo l'eco del sé. La crescente atomizzazione della società riguarda anche il suo profilo emotivo. I sentimenti comunitari si formano sempre più di rado. In compenso, impulsi e ardori passeggeri, caratteristici di un individuo isolato, imperversano. “

PER CHI VOLESSE ACQUISTARE, REGALARSI O REGALARE  
PREGARE STARE SOSTARE ECCO IL LINK DOVE POTERLO FARE  
[HTTPS://AMZN.EU/D/HI8F4I7](https://amzn.eu/d/HI8F4I7)

### Abstracat Pregare Stare Sostare

In intimità con la meraviglia,  
il mistero, la vita, Dio.

In intimità col Dio bambino,  
col Dio amico, il Padre, il Figlio,  
l'amore in atto, la Divina Madre,  
lo Spirito Santo,  
il Vivente, il Risorto, la Vita.

### Note per la recita della salmodia

La preghiera può iniziare con il segno della croce o con questa formula

**“ Benediciamo il vivente, il Risorto, la Vita. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo “.**

La preghiera si può concludere col segno della croce o con questa formula

**“ Benediciamo il Signore, il Signore benedice ciascuno di noi. “**

Le antifone sono sostituite prima e dopo i Cantici ed i Salmi da momenti di silenzio.





#### Inno 44

#### Avvento

Cristo amico e Signore,  
possa il nostro cuore attenderti  
per aprirsi alla vita vera,  
possa la nostra anima contemplare te  
che sei il veniente e che ogni giorno  
ti riveli nel sole e nella luna,  
nell'albero e nel filo d'erba,  
nel piccolo gatto e nella grande luna,  
nel mare e nel fiume,  
ed in ogni creatura che abita  
l'universo.  
Possa la nostra vita  
trovare nel camminare insieme  
l'acqua eterna che disseta per sempre.  
Amen.

#### Inno 45

Sei la speranza unica,  
il punto in cui convergono  
i più profondi aneliti  
che dal creato salgono.

I nostri cuori illumina,  
la tua grazia donaci,  
la vita nuova infondici,  
dono dello Spirito.

Cristo, a te la gloria,  
al Padre il nuovo cantico,  
all'increato Spirito  
l'immensa lode cosmica .  
Amen

*Salterio Monastico Camaldoli*

#### Cantico Nt 44

*Dal Vangelo di Luca Cap 1  
Magnificat*

46 L'anima mia magnifica il Signore  
47 e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
48 perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno  
beata.

**49 Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome;**

50 di generazione in generazione la sua misericordia *la sentono* quelli che lo accolgono.

**51 Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i pensieri nel cuore dei superbi;**

52 ha *lasciato* senza troni i potenti, ha innalzato gli umili;

**53 ha ricolmato di beni gli affamati, mentre i ricchi sono rimasti a mani vuote.**

54 Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia,

**55 come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo ed alla sua discendenza, per sempre.**



## Cantico Nt 45

*Dal Vangelo di Luca Cap 1*  
**Benedictus**

**68 Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo,**

69 e ha suscitato per noi una salvezza potente nella casa di Davide, suo servo,

**70 come aveva detto per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:**

71 salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano.\*

**72 Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza,**

73 del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci

**74 liberati dalle mani dei nemici, \*di servirlo senza timore**

75 in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

[ a Giovanni Battista ]

**76 E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,**

77 per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati.

**78 Grazie alla tenerezza ed alla misericordia di Dio, ci visiterà dall'alto un sole che sorge,**

79 per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte, e dirigere i nostri passi sulla via della pace.

\*[La salvezza che Dio ci offre da coloro che nel corso della vita nutrono nei nostri confronti sentimenti e pensieri di avversione non è mai sotto forma di violenza ma è semplicemente nella capacità nostra di divenire consapevoli - nel nostro incontro con noi stessi e con Dio che ci abita - della meraviglia, del distacco, del non attaccamento, della liberazione da ogni forma di male e di abuso. Questo non impedisce al dolore anche attraverso fatti e persone concrete di bussare alla nostra vita ma sicuramente impedisce alla sofferenza di tenerci prigionieri nel suo sepolcro]

## Cantico Nt 46

*Dal Vangelo di Luca Cap 2*  
**Nunc Dimittis**

29 Ora, Signore, fa che il tuo servo chiuda in pace il suo lungo giorno come tu gli avevi promesso,

30 perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza

31 preparata davanti a tutti i popoli,

32 luce per illuminare le genti e gloria dei popoli.



### Dal Salmo 137

*Non mi dimentichi di te o Dio*

1 Lungo i fiumi di Babilonia, là sedevamo e piangevamo ricordandoci di Sion.

**2 Ai salici di quella terra appendemmo le nostre cetre,**

3 là ci chiedevano parole di canto, allegre canzoni, i nostri oppressori: "Cantateci canti di Sion!".

**4 Come cantare i canti del Signore in terra straniera?**

*5 Se mi dimentico di te si dimentichi di me la mia destra;*

**6 mi si attacchi la lingua al palato se lascio cadere il ricordo di Gerusalemme, se il luogo dove ho incontrato Dio non sia più al di sopra di ogni mia gioia.**

### Dal Salmo 139

*Vedi se c'è in me qualche via iniqua, e guidami per la via eterna.*

1 O Eterno tu mi scruti e mi conosci.

**2 Tu sai quando mi siedo e quando mi alzo, tu intendi da lontano il mio pensiero.**

3 Tu mi scruti quando cammino e quando mi riposo, e conosci a fondo tutte le mie vie.

**4 Prima che la parola non è ancora sulla mia lingua, tu, o Eterno, già la conosci appieno.**

6 Una tale conoscenza è troppo meravigliosa per me, tanto alta, che io non posso arrivarci.

**7 Dove me ne andrò lontano dal tuo spirito? e dove fuggirò dal tuo volto?**

8 Se salgo in cielo tu ci sei; se mi metto a giacere tra gli inferi, eccoti là.

**9 Se prendo le ali dell'alba e vado all'estremità del mare,**

**10 anche là mi condurrà la tua mano.**

11 Se dico: le tenebre mi nasconderanno, e la luce diventerà notte intorno a me,

12 le tenebre stesse non possono nasconderti nulla, e la notte risplende come il giorno; *le tenebre e la luce son tutt'uno per te.*

**13 Sei tu che hai formato il mio profondo, che mi hai intessuto nel seno di mia madre.**

14 Io ti celebrerò, perché sono stato fatto in modo meraviglioso, stupendo. Meravigliose sono le tue opere, e l'anima mia lo sa molto bene.

**15 Le mie ossa non t'erano nascoste, quando io fui formato**

**16 I tuoi occhi videro il mio corpo che stava per formarsi; e nel tuo libro erano tutti scritti i giorni che mi erano destinati, quando nessuno di essi era ancora sorto.**

17 Quanto mi sono preziosi i tuoi pensieri, oh Dio!

**18 Se li voglio contare, son più numerosi della sabbia. Quando mi sveglio sono ancora con te.**



23 Scrutami , o Dio, e conosci il mio cuore. Provami, e conosci i miei pensieri.

24 Vedi se c'è in me qualche via iniqua, e guidami per la via eterna.

### Dal Salmo 149

#### *Lodiamo il Dio della Pace e della non violenza*

1 Cantate al Signore un canto nuovo; la sua lode nell'assemblea dei fedeli.

**3 Lodiamo il suo nome con danze, con tamburelli e cetre cantiamogli inni.**

4 Il Signore ama *tutte le genti*, incorona gli umili di salvezza.

**5 Esultino i fedeli nella gloria, si alzino dai loro letti nella gioia.**

6 Sulla loro bocca le lodi di Dio.

9 Questa è la gloria per tutti i suoi fedeli.

## VITA DI CASA



Abbiamo terminato alla casa dei fili d'erba i primi tre appuntamenti di meditazione e scrittura autobiografica, ovvero Ri-scrittura autobiografica contemplativa. Abbiamo esplorato in sei incontri la **bontà, il dolore, la speranza**. Riprenderemo a Gennaio con altre tre parole, tre posture, tre dimensioni del vivere: **la gratitudine, il limite / la temperanza, ed il vuoto**.

Nelle ultime quattro settimane il Venerdì c'è stata invece la Lettura popolare della Bibbia / Lectio Biblica condivisa sulla prima lettura ed il Vangelo delle quattro domeniche di avvento.

Ogni venerdì è capitato che è venuta un'amica o un amico, non sono mai stato lasciato solo. E' stato bello avvertire che si stava cercando nell'essenzialità di un cenacolo intimo come la Parola e la Vita si intrecciano.

Durante questo piccolo cammino verso il Natale abbiamo ancora una volta sperimentato come " la Bibbia non è parola divina caduta dal cielo. Dio non si rivela in modo magico, fuori dalla storia, né



detta la sua parola direttamente a qualcuno affinché la scriva. La sua rivelazione accade nell'esperienza della vita, nel quotidiano. In questo senso, la Bibbia è testimonianza della rivelazione, della Parola di Dio, e non è l'unico testimone della presenza viva di Dio in mezzo alle sue creature. E' vero che i racconti dell'esperienza di Dio in Israele sono esemplari per noi, ma è necessario riconoscere anche che la Bibbia è una delle testimonianze della Parola di Dio che si rivela a tutti i popoli, nazioni e tribù. <sup>4</sup> "La parola di Dio è vivente nella misura in cui questo messaggio " lo rendiamo attuale nella realtà odierna", lasciando che illumini i nostri passi ( Sal. 119, 105). La misura dei nostri stessi passi diviene essenziale perché la Parola non sia solo letta dentro un orizzonte esegetico, precettistico e dogmatico.

E' dentro questo limite, dentro questa misura che può accadere l'impossibile, cioè allargarsi un po' alla volta il passo assumendo l'esperienza della vita che Dio rivela attraverso la parola nella propria esperienza di vita.

**In queste settimane abbiamo semplicemente avvertito come l'ascolto di Dio che parla nella nostra vita, spesso tempestosa, non ci chiede una virtù eroica che sfida l'esistenza per trasformarla ma ci chiede la dolcezza del bambino che si affida ( come bimbo svezzato in braccio a sua madre Salmo 131 ), capace di coltivare fiducia, di distinguere tra la voce di Dio e quella propria ( non confida nel vigore del cavallo Salmo 147). E' dentro questo abbandono che scopriamo il rovescio del nostro tappeto, la trama nascosta agli occhi che coltivano solo lo sguardo umano.**

La nostra partecipazione, la nostra co-creazione della vita è divenire tessitori del nostro tappeto proprio a partire dai fili dell'ordito e della trama e non da quelli della frangia.

L'ordito e la trama sono i fili annodati dietro al tappeto, la parte nascosta. La frangia è la parte evidente. L'abbandono a Dio, la resa alla Vita ci rende attivi, non esecutori di un destino, capaci di trasformare questo destino in destinazione, questi ordito e trama in frangia.

E' alla luce di questa visione che stare sulla Parola di Dio cercando i fili da intrecciare dentro la nostra vita la rende parola vivente, parola per me.

E' quello che abbiamo provato a fare in queste quattro settimane di preparazione al Natale.

<sup>4</sup> Gass, Buscemi, Dietrich, Gallazzi, Bibbia Parola di Liberazione, Edizioni San Lorenzo



## Non riduciamo la Chiesa ad una prestazione , da chiedere e da erogare

di Pietro Ravallese

In questo periodo mi hanno colpito alcuni articoli e documenti sulla vita ecclesiale della chiesa cattolica ed i suoi risvolti sociali.

Il primo è stato un articolo della pedagoga Paola Bignardi, già presidente dell'Azione Cattolica italiana, pubblicato su Avvenire nel quale le cause dell'allontanamento dei giovani dalla messa vengono ricondotte sostanzialmente alla forma. ([clicca qui per leggere](#) )

Il secondo è il documento Elogio della Monogamia nel quale è ricompreso anche uno spunto nuovo sul vivere la sessualità all'interno del matrimonio. ([clicca qui per leggere](#))

Il terzo è il documento conclusivo del sinodo dal titolo significativo Lievito di pace e di Speranza ( [clicca qui per leggere](#) )

Il quarto documento è la Sintesi della Commissione di Studio sul Diaconato Femminile che ha deluso in molti le aspettative sull'apertura di un diverso ruolo nelle donne nel ministero ecclesiale ( [clicca qui per leggere](#) )

Non entro nel merito di tutti questi complessi contributi.

Resta il desiderio di continuare a riflettere insieme su quello che noi cerchiamo dentro una comunità e nella Chiesa e quello che la Chiesa Cattolica ci offre.

Sento che il rischio è che tutto si risolva in una prestazione. Noi chiediamo una prestazione e la Chiesa ci offre prestazioni. I riti diventano la prestazione che chiediamo e la Chiesa riflette su come meglio offrire la prestazione. Noi poco disponibili ad entrare dentro un cammino comunitario che non ci fornisca un prodotto pronto all'uso e la Chiesa ferma a darci un prodotto pronto all'uso. Noi poco disponibili a lasciarci sedurre dal divino a partire da un lavoro esperienziale su noi stessi e la Chiesa





poco pronta a mettere al centro il messaggio che Dio abita innanzitutto ciascuno di noi e poi tutto il resto, riti compresi. Prima che in una chiesa il mistero va cercato dentro ciascuno di noi.

I riti sono forme di comunicazione senza parole quando le comunità esistono oppure sono cembali vuoti quando si smarrisce l'umanità e la comunità.

Sento in questi giorni l'urgenza di passaggi esistenziali che il Cristianesimo ed il cattolicesimo deve operare in questo tempo per il bene della comunità e dell'umanità e non attengono al mero rinnovamento di una forma.

Il problema non è riempire le sale ma è ricercare e ritrovare il senso di questa esperienza spirituale.

Sento che occorre provare ad individuare dei passaggi, dei cambi di stato.

In questo momento provo ad elencarne alcuni in maniera non esaustiva. Su ciascuno resta da condurre una riflessione ampia che in parte anche con questa piccola esperienza di silenzio, preghiera, contemplazione provo a portare avanti.

1. Dalla para - oikia alla okia, dalla parrocchia istituzione alla chiesa domestica
2. Dal peccato come categoria morale al peccato come ostacolo alla propria evoluzione ed armonia (amartia)
3. Dal peccato individuale a quello sociale
4. Dal patriarcato maschile all'accoglienza del femminile come forma mite e tenera della chiesa madre. Chiesa madre non come capogruppo istituzionale ma madre come utero che ci ripartorisce
5. Dalla certezza al dubbio
6. Dall'esclusione all'inclusione
7. Dalla resurrezione nell'al di là alla resurrezione che inizia nell'al di qua facendosi trovare vivi dalla morte
8. Dalla morte come convocazione del proprio tribunale per l'eternità alla morte come sorella, via per un cambio di stato, un abbraccio eterno con l'eternità e l'universo intero
9. Dall'ambiguità alla parresia
10. Dall'individualismo clericale alla comunità
11. Dal pulpito alla circolarità dell'assemblea
12. Dal dolorismo all'attraversamento del dolore



13. Dal dogmatismo al mistero
14. Dal mio Dio al nostro Dio
15. Dal Dio geloso al Dio misericordioso
16. Dal Dio onnipotente al Dio onniamante
17. Dal ti perdono come esercizio di potere al riconoscere il bisogno di far crescere in ciascuno la consapevolezza di doversi perdonare per primi con tutti i conseguenti processi elaborativi che questo comporta
18. Dalla preghiera violenta alla preghiera mite e non violenta
19. Dal limite come cacciata dall'Eden, al limite come temperanza
20. Dalla caduta come condanna, al vieni mille volte, chiunque tu sia, qualunque fallimento abbia vissuto
21. Dal fare, dall'agire all'essere. Solo l'essere è postura che ci rende cocreatori
22. Dalla perfezione santa dell'uomo di fede al diritto alla fragilità
23. Dal tutto è compiuto al continuo divenire

Li riconto e sono 23, i primi 23 passaggi perché possa la nostra fede essere in questo tempo calda e non fredda . Non è un caso.

Il 23 è il numero del corpo. 23 sono le coppie di cromosomi. Secondo i modelli di bioritmo noi abbiamo un ciclo fisico di 23 giorni, uno emotivo di 28 ed intellettuale di 33.

Il 23 ci invita a stare centrati, ad ascoltare il corpo per collegarci ed attraversare i nostri livelli sottili dello spirito. Il corpo è la lavagna dell'anima.

Noi siamo il corpo della Chiesa non viceversa.

Nella numerologia i numeri si sommano ed il 23 da per risultato il cinque. Ed allora anche invitando ad aprire nuovi sentieri di esplorazione mi appello alla sapienza di una teologa: la suora domenica Antonietta Potente che nel libro Semplicemente Vivere scrive “ Mi limito a delineare cinque piccoli passi. In quanto sia nella sapienza alchemica che in quella della cabala ebraica il cinque sta a significare lo spostamento, l'inizio : rappresenta il compimento di un passaggio che facciamo perché la nostra anima ha colto il limite della nostra umanità e spinge a muoverci ancora chiedendoci di spalancarci a qualcosa di nuovo“

Ecco 23 non è un caso, sue più tre fa cinque, ci indica la necessità di spalancarci a qualcosa di nuovo anche nella costruzione del futuro nella Chiesa Cattolica.



**AUGURO A CIASCUNO DI VOI DI TRASCORRERE UN SERENO TEMPO DI FESTA.**

IL PROSSIMO NATALE SIA PER CIASCUNO L'OCCASIONE PER **ABITARE LA SPERANZA, FARE PACE DENTRO DI SÉ** CON LE OMBRE E LE FRAGILITÀ, **ACCOGLIERE I LIMITI** VIVENDOLI SENZA PIÙ SENTIRLI COME NEMICI.

IL PROSSIMO ANNO CI PORTI QUESTA LIBERAZIONE, GRAZIE AL NOSTRO IMPEGNO A FARCI DONNE ED UOMINI NUOVI.

VI FACCIO GLI AUGURI CON QUESTE PAROLE DEL POETA FRANCESE CHRISTIAN BOBIN

**“ STAVO SBUCCIANDO UNA MELA ROSSA DEL GIARDINO QUANDO A UN TRATTO HO CAPITO CHE LA VITA NON MI AVREBBE MAI OFFERTO ALTRO CHE UNA SERIE DI PROBLEMI SPLENDIDAMENTE INSOLUBILI. CON QUESTO PENSIERO È ENTRATO NEL MIO CUORE UN OCEANO DI PACE PROFONDA. LA VERITÀ DELLA VITA ESPLODE NELL'ANIMA COME UN SOLE, DIVERSAMENTE NON È NÉ LA VERITÀ, NÉ LA VITA. ”<sup>5</sup>**

---

<sup>5</sup> *La vita scrive a matita», Edizioni Sanpino, 2023*

